

The logo for 'MIRINO' is displayed in a bold, red, sans-serif font. The letter 'M' is stylized with a gradient from dark brown to red. A white crosshair is superimposed over the letters 'I', 'R', 'I', and 'N'.

# MIRINO

mensile di informazione e cultura - a cura dell'ITC Luigi di Savoia duca degli Abruzzi  
numero 2 anno VII febbraio 2007

A photograph of a person wearing a dark hooded jacket and a hat, sitting on a stone ledge inside a cave. They are looking out at a large, calm lake under a blue sky. The cave's interior is dimly lit, while the lake and sky are brightly lit.

## Attraiante per natura

servizi a pagina 3

# GIU' LA MASCHERA DAL PROF

## Insegnanti senza più segreti: vizi e virtù di questi sconosciuti

Tanti studenti si saranno chiesti cosa si nasconde dietro la maschera dei nostri insegnanti. Detto fatto: abbiamo risolto il dilemma intervistandoli per cogliere segreti e curiosità di questi sconosciuti. Gli intervistati insegnano più o meno da una trentina di anni. Sono tutti un po' comici, c'è chi è stata scambiata per alunna, chi ha rimediato una figuraccia per illustrare un esercizio sulla cavallina, chi invece ha ricevuto perfino qualche avance dagli alunni con dedica di canzoni d'amore. I prof definiscono fragili i loro studenti, poco autonomi, disorientati e senza scopi da raggiungere, ma c'è anche chi li definisce "unici" e dice che c'è molto da imparare dai giovani. E quando chiediamo di dare due aggettivi per descriversi, allora silenzio assoluto. Ma tra loro c'è chi si definisce anche comprensivo e preciso, chi tollerante e realista, chi schizzato e solare. I nostri prof sono abbastanza attivi e lo sono stati anche da giovani, frequentano palestre,

piscine, campi da rugby e c'è anche chi si mette alla prova con gli sport estremi. Poi però c'è anche chi prende la bici, chi fa lunghe passeggiate e chi se arriva una spolverata di neve ne approfitta per andare a sciare. Da giovani tutti hanno marinato (almeno una volta dicono loro) la scuola e c'è pure chi confessa di essere rimasta per tutta la mattinata in una chiesa per paura di essere scoperta dai genitori. Tutti tornerebbero volentieri alunni, tranne una insegnante che dice <prof è meglio e soprattutto più facile, visto che oggi i giovani hanno tanti problemi>. Anche loro da alunni hanno odiato qualche professore e uno dei nostri imputati ha detto perfino di aver continuato ad avere gli incubi, anche dopo il matrimonio. Nel tempo libero i nostri insegnanti si dedicano all'arte del ricamo, alla lettura, cucina, musica e agli animali, ma l'hobby più gettonato è sicuramente viaggiare. Ritengono che a scuola sui debba venire vestiti

in un modo adeguato all'insegnamento, oltre al fatto che l'abbigliamento rispecchia la persona che lo indossa, permette di sentirsi a proprio agio, senza eccessi. Le cose più importanti nella loro vita sono il rispetto reciproco, la considerazione degli altri e gli affetti più cari come i figli e il coniuge. E proprio perché "i figli so piezz'è core", una prof sogna di vedere sua figlia sistemata e felice. Altri invece vorrebbero metter su una casa famiglia per cani randagi. Il sogno nel cassetto più bello è per tutti quello di invecchiare con la speranza di restare giovani, mantenendo l'entusiasmo in ciò che si fa, nel privato come nella professione. Non c'è un professore che odia il suo lavoro: tutti attaccati a questo mestiere, tutti che lo amano e tutti con un destino soddisfacente, senza rimpianti né pentimenti.

**Vanessa Mostarda**  
**Elisa Transvalle**

## LA SINTASSI DEL TELEFONINO

Gli incubi scolastici degli alunni, ma non solo, sono popolati da notti insonni: interrogazioni sui verbi irregolari, sulle rigide regole di grammatica, su strane cose che si chiamano ortografia, ortoepia, sintassi, articoli, nomi, verbi, avverbi, congiuntivi, periodi ipotetici e non... eccezioni ...

Esistono, al contrario, delle regole che i giovani amano e che padroneggiano con spavalderia: la sintassi del telefonino. Se chiediamo ad un alunno di ripetere l'alfabeto italiano con le h, j, k, x, y, , sicuramente si troverà in difficoltà, perchè non ne ricorda il posto; conosce bene, al contrario, il tasto da premere, e senza esitazione, se deve scrivere un messaggio, usando magari il T9. Il futuro homo digitans, lo student digitans, sa benissimo districarsi tra menù, applicazioni, messaggi, immagini, bluetooth... Sta nascendo una nuova grammatica in cui scompaiono le vocali (ma all'inizio dell'alfabeto non esistevano, furono i greci ad introdurle!) non si scrive nn e comunque cmq , 6 per sei... lo stesso firmo i miei messaggi :-), quasi un geroglifico egiziano.

In realtà trovano attuazione le regole che i linguisti hanno cercato, spesso invano, di spiegare e cioè che le regole fondamentali alle quali una lingua ubbidisce ciecamente sono la brevità e l'economicità. Vita dura per i docenti di lettere! Devono segnare con il lapis blu o rosso X per per e Ke per che.

Anche i Futuristi insieme alla Neoavanguardia, potrebbero essere felici: la punteggiatura segue le regole della fantasia e dell'avarizia ed i verbi se ne vanno... all'infinito. Il telefonino (oggetto diabolico e da abolire, come molti sostengono!!!) nasconde in sé una nuova grammatica che non deve essere sconosciuta agli utenti, ai ragazzi in questo caso. Un'infinità di informazioni ed un codice, una lingua, segni che non solo hanno un proprio significato ma che rimandano, creando altri significati.

Il problema diventa più complesso se si va ad indagare il tipo di capacità impiegata o meglio di intelligenza. Se la scrittura ha dato più importanza alla vista e meno all'udito, più agli occhi che devono "raccolgere", legare, leggere, e dare significato ai segni, nel tempo, in questi sei millenni, si è sviluppata soprattutto l'intelligenza sequenziale. I linguisti distinguono l'intelligenza sequenziale dall'intelligenza simultanea, più amica delle immagini che dell'alfabeto. Il fatto è che l'homo digitans dovrebbe avere le capacità sia dell'homo sapiens che dell'homo videns, capacità logiche, interpretative, deduttive e induttive. La sintassi non deve rimanere nelle formule strane degli ingegneri: in poche parole che non si dimentichi di fare e soprattutto di pensare. X M... t a tr - ITC 6 la mejo - è J impr a scriv..

**Felice Paniconi**

# LO SCEMPIO CORRE SUL FIUME

## Lungo la via Tancia una fognatura scarica sul Turano

Passano i mesi e poi anche gli anni, ma ancora oggi lungo la via Tancia, nonostante gli appelli e le tante proteste da parte dei residenti, il problema della fogna continua a creare disagi. Le uniche a mostrare interesse e solidarietà sono state le associazioni ambientaliste, prima fra tutte Legambiente, che, con numerosi reclami, ha cercato di richiamare l'attenzione delle amministrazioni reatine. Con la collaborazione del presidente della Legambiente locale Benito Rosati, siamo andati anche a noi di Mirino a renderci conto da vicino dei problemi causati da una fogna in pessime condizioni proprio sulla Tancia.

Lo scarico della fognatura si trova ai margini del fiume Turano e ciò che più colpisce è l'odore nauseabondo che emana. Basta avvicinarsi al fiume per averne una visione completa e più che eloquente. Sul po-



sto abbiamo potuto notare che è lo stesso scarico a gettare i rifiuti all'interno del corso d'acqua. Le associazioni ambientaliste si sono impegnate per farne analizzare le acque; tutti i valori rilevati nel tempo sono sempre risultati superiori ai limiti consentiti dalla legge tanto che nell'alveo del

fiume sono state trovate sostanze come arsenico, cadmio, oli minerali, azoto, idrocarburi e solidi sospesi.

**Fabiana Micaloni**  
**Maria Elena Pompili**  
**Giulia Moroni**

### SI CHIAMA BANCA GENETICA FORESTALE E SERVIRÀ ANCHE A MONITORARE LE ACQUE DEI FIUMI

BUONE notizie sul fronte delle acque e dei fiumi. È stata inaugurata in queste settimane alla presenza del ministro delle Politiche agricole e forestali Paolo De Castro, nei locali del Polo universitario reatino di Cittaducale, l'aula di Microscopia, altresì conosciuta come Banca genetica forestale. Novità assoluta non solo per Rieti e la sua provincia ma addirittura per l'Italia. A Cittaducale, grazie al contributo e alla donazione delle modernissime e tecnologiche attrezzature, da parte della Fondazione Varrone è stato realizzato un vero e proprio laboratorio didattico. Tutte le attrezzature presenti nel laboratorio, tra cui microscopi a trasmissione e stereoscopici e quant'altro utile all'attività del centro e dei suoi studenti, consentirà l'insegnamento delle discipline biologiche e di entrare nel mondo della ricerca. «Abbiamo voluto donare le attrezzature del laboratorio - ha detto il presidente Innocenzo de Sanctis - perchè riteniamo fondamentale la ricerca genetica forestale. La stessa realtà universitaria può svilupparsi e crescere solo se investe nella ricerca, nello studio qualificato e nell'approfondimento costante. Sarà possibile in più condurre analisi ecobiologiche sulla qualità delle acque dei fiumi reatini o valutare le caratteristiche biologiche dei suoli agrari e forestali della zona».

## LA DENUNCIA DEI RESIDENTI

**Basilio Giovannelli: <Nelle abitazioni, zanzare e cattivi odori>**

L'estate a causa del caldo gli odori diventano sempre più sgradevoli e le zanzare contribuiscono al disagio costringendoci a tenere porte e finestre sempre chiuse.

**Corrado Luzi: <Quarant'anni fa mettemmo un coperchio per la puzza>**

Anni addietro pensammo di costruire perfino un coperchio in modo che limitasse gli odori emanati dalla fogna. Purtroppo il problema fu risolto solo per poco tempo. Nel 1964 venne costruito un depuratore, attualmente rotto, secondo me il lavoro non fu eseguito correttamente perché i tubi vennero messi senza essere cementati per cui a causa del movimento della terra sono tuttora intasati.

**Elio Tavolini: <Qui si continua a pescare>**

Sono trent'anni che la fogna esiste e che scarica a fiume, costringendoci a sopportare un odore tremendo. Nonostante le costanti richieste agli assessori, il problema resta irrisolvibile, vane sono state anche le successive richieste al sindaco. La cosa aberrante è che le persone continuano tranquillamente a pescare nelle vicinanze dello sbocco della fogna, nonostante il colore dell'acqua e il cattivo odore.

**Luigino Ciogli: <Una fogna a cielo aperto che non interessa nessuno>**

La fogna a cielo aperto emette sgradevolissimi odori, maggiormente nei giorni di pioggia e nelle giornate afose. Una situazione anomala che non interessa a nessuno.

**F. M.**  
**M. E. P.**  
**G. M.**

# IL MIO COMPAGNO DI BANCO E' UN ASSASSINO

Aula buia e deserta, vittime di un inseguimento che non volge al termine e killer spietati che cercano soltanto di eliminare il loro bersaglio. Ma a volte la storia non è sempre la stessa e nemmeno i killer: armi del delitto ignote con punti interrogativi lasciati a metà sgocciolanti di terrore, l'eco del silenzio che risuona nel vuoto in cui è immersa la scuola alle 8 in punto. Pavimenti puliti il giorno prima, banchi già riordinati, tende in attesa di appropriarsi dei primi raggi di sole, trillo dei telefoni, che parlano da sveglie e, tra i flussi di alunni c'è anche lui, il tuo assassino.

Siamo in classe, assassinio in diretta.

A questo punto devi solo stare attento, allacciare le cinture di sicurezza. La vittima potresti essere proprio tu e l'omicida il tuo vicino di banco, la persona che fin dall'inizio si è fidata del tuo sguardo e ha deciso di condividere l'anno con te. Lo guardi seduto al tuo fianco, da anni apparentemente sempre lo stesso e ti domandi come la fragilità che tante volte hai colto nel suo sguardo abbia potuto trasformarsi in precisione chirurgica. È così che il motore di un'amicizia si spegne come quando una molla supera il punto di rottura, un orologio non è più svizzero e la luna ed il sole perdono il ritmo e si incontrano. Cerca il tuo punto debole e lo colpisce con ferocia e lo fa morire con la stessa lentezza con cui

la tua lacrima scenderà quando avrai scoperto che il tuo miglior consigliere non è altro che il tuo peggior nemico.

A questo punto del gioco, l'Itc R.I.S., Partite Doppie Imperfette, indaga. Il primo elemento sul luogo del delitto è qualche vite a terra, l'ipotesi più idonea è quella di pensare ad un ripetuto picchiare del piede sotto il banco durante il "countdown" per l'interrogazione. Secondo reperto: strafalcione di inglese maccheronico alla lavagna...orrore...e poi la prova regina: la scientifica trova un capello sul banco! E grazie alla fragranza dello shampoo Johnson's Baby usato, viene fuori il vero colpevole. Dopo mesi e mesi di passivo e fastidiosissimo ascolto di cantilene francesi, invasione di banco con correlato utilizzo di materiale scolastico, raffiche di cancellatura che si abbattano giornalmente sul maglione lavato con "Perlana", il movente è chiaro. Esaurimento da vicinato dovuto alle solite liti condominiali. Arma del delitto: indagine ancora in corso e adesso se sei curioso voltati senza dare nell'occhio e guarda cosa impugna il tuo compagno di banco.

**Sara Antonacci  
Marta Petrongari  
Micol Donati**



## LA STRAGE DI ERBA E' lontana la strada per essere uomini migliori



Una storia di straordinaria follia, quella consumatasi a Erba ad opera di due coniugi che hanno ucciso una giovane donna con il suo bambino, la madre di lei e una vicina di casa. Tutto è partito da una citazione in tribunale per una vicenda precedente di screzi tra vicini. All'inizio i due omicida hanno finto partecipazione per l'accaduto e dopo essere stati scoperti addirittura noncuranza. Intorno all'accaduto è stato creato un alone che ha distorto, accusato, giudicato, commentato e svuotato tutto

senza lasciare spazio al silenzio. Silenzio e dolore: quelli nati nei cuori delle persone emotivamente coinvolte.

La strage di Erba e tutto il suo contorno, non possono non farci riflettere su quello che siamo diventati. Ci domandiamo: quale è la differenza tra un essere umano e un animale o addirittura una pianta? Il pensiero, la ragione. E che cosa è la ragione? È la capacità umana di stabilire rapporti e connessioni logiche tra le idee e

che si trova al fondamento del conoscere e dell'agire. Quindi tutti gli esseri umani sono in grado di capire e decidere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato.

È un concetto instillato nella nostra mente sin da bambini. Ma questa sottile linea che separa il bene dal male, il bianco dal nero, yin e yang, è diventata esile. Talmente esile che le cose cominciano a confondersi, a mischiarsi fino a far sembrare tutto giusto, tutto grigio, giustificato insomma. In que-

st'ottica ogni cosa sembra possibile, ogni gesto è giustificabile sotto l'emblema del "giusto".

Ogni impulso che passa nella mente deve essere soddisfatto per quanto esso sia basso, per quanto sia futile. Ogni problema va risolto seguendo la via più semplice e indolore per noi stessi. Ogni scelta è improntata all'evasione dallo sforzo, dalla sofferenza: non quella fisica o morale paragonabile a quella vera patita da molte altre persone meno fortunate, ma quella blanda, passeggera, comportata dal sacrificio.

Non c'è più la volontà di sopportare e di crescere ma solo la ricerca di qualcosa di effimero come la tranquillità invece che la pace, il desiderio invece che l'amore, una finestra invece che la libertà. Solo cercando di crescere come persone, mentalmente e culturalmente, solo accettando il sacrificio e la sofferenza e affrontandolo non sfuggendogli, potremo maturare e marcare la differenza che rende ogni persona migliore.

**Giandomenico Desideri**

# DUE CAVALLI A SCUOLA



Nel 1935 la Citroen risorse dopo un periodo di crisi grazie a Michelin. Il suo staff di tecnici formidabili si mise all'opera per realizzare quella che avrebbe dovuto essere l'auto per tutti. Fecero un progetto che si chiamò T.P.V. (vettura piccolissima). Era stato realizzato da progettisti provenienti in gran parte dal settore aeronautico, ma l'auto, pur leggerissima, si dimostrò poco funzionale. Solo nel 1948 venne presentata la 2 CV, che prese il posto della T.P.V., a Parigi.

In 50 anni sono state prodotte circa sette milioni di 2 CV. Esse "marciavano" in prima fila nelle sfilate di contestatori parigini nei ruggenti fine anni Sessanta. E ancora oggi una "sopravvive", proprio nel cortile della nostra scuola.

La proprietaria è l'insegnante di Lettere Silvia Eleuteri che l'acquistò nel 1991, di seconda mano. Come racconta, questa macchina è sempre stata il simbolo dei giovani a Parigi negli anni Settanta. Avendo un prezzo accessibile a tutti e famosa

per la sua comodità in città, all'epoca fu una delle più vendute.

Il modello in questione è il "Charleston", caratterizzato dalla verniciatura a due colori: nero e bordeaux. Il vetro posteriore permette la completa visuale della strada durante le manovre; ha il cambio a cloche e quattro sportelli e, infine, consuma poco ed è persino decappottabile. La sua unica pecca è la scarsa velocità: infatti non supera gli 80 chilometri orari.

L'insegnante, essendo molto affezionata a questa 2 CV, alla quale sono legati tanti ricordi, ha deciso di non sostituirla con una vettura nuova. Da lei viene utilizzata ogni giorno per spostarsi in città e per venire a scuola, sebbene vada ormai considerata un'auto d'epoca che ha segnato un periodo molto importante nella storia delle auto francesi.

Ha sempre avuto un riscontro positivo nelle vendite e nelle simpatie degli italiani, come dimostra ancora oggi il film "Notte prima degli esami", ambientato negli anni Ottanta, che rappresenta l'apice della popolarità di questa vettura.

In circa 50 anni questa macchina, nata con l'intento di permettere a tutti l'uso di un'automobile, ha assunto un significato ben più ricco nella nostra cultura, diventando modello di anticonformismo, anti-consumismo e di libertà.

**Arianna Guidi  
Chiara Giugliano**

## LA MIA BANDA NON SUONA IL ROCK a Torricella musica da un decennio

La banda musicale "Turrus Celiae" si prepara a festeggiare i suoi dieci anni di vita. A Torricella in Sabina è stata realizzata questa attività musicale grazie a Paolo Scacchi, attuale presidente. Per saperne di più siamo andati ad intervistarlo.

**Presidente, quando nasce la sua banda?**

All'inizio di settembre del 1997. Ha fatto il suo primo servizio bandistico nel maggio del 1998 a Torricella in Sabina in occasione della festa della Madonna.

**Da quanti elementi è composta?**

Circa 30 elementi. Ne fanno parte Narciso Galasso diplomato in Corno al conservatorio Casella di L'Aquila e sempre all'Aquila studiano i fratelli Tofani, Filippo alla Tromba e Luca al Trombone. Poi c'è Danilo Coltella al Sax contralto e Daniele Ceccarelli che

studia Trombone al conservatorio Santa Cecilia di Roma.

**Quanti servizi svolge mediamente in un anno la banda?**

Tra i quindici e i venti servizi bandistici oltre a tre o quattro concerti.

**Quante volte a settimana si fanno le prove?**

Ci sono due giorni di scuola di musica per gli allievi e il lunedì sera le prove generali. Il maestro è Spartaco Marcelli di Monterotondo, diplomato al conservatorio di Santa Cecilia in Trombone. Marcelli, oltre alla banda città di Torricella, dirige anche la banda Città di Monteleone Sabino.

**Far parte di una banda richiede molto impegno?**

Sì. Dedico molte ore del mio tempo libero sia ai servizi sia a tutte le documentazioni e

alla manutenzione della scuola di musica.

**Come vi state preparando a festeggiare il decennio?**

Lo festeggeremo nel mese di agosto perché il paese è più popolato. La festa si svolgerà in due giorni: il primo ci sarà il concerto nel quale verranno eseguite varie musiche suonate dall'inizio della sua storia. Il secondo giorno ci sarà il raduno bandistico: alcune bande musicali sfileranno per le vie di Torricella e la sera sarà conclusa con una cena all'aperto sotto le stelle. Colgo l'occasione per invitare a prendere parte alla festa tutte le autorità, i maestri e i musicisti delle bande di Rieti e provincia e naturalmente tutti gli amanti della musica.

**Vincenzo Galasso**



Massimiliano Rizzo, Guido Rosselli, Wade Helliwell, Joe Troy Smith, Marcus Melvin, Lino Lardo, Antonello Riva e ultimo ma non meno importante Enrico Miluzzi. Ecco qui i giocatori e lo staff della squadra più acclamata del momento che a fine gennaio hanno fatto visita agli studenti dell'I'tc per approfondire quello che magari la domenica non si riesce mai a capire. I ragazzi della Nsb sono stati accolti in modo plateale da applausi mentre il coro della scuola gli ha dedicato "We Are The Champions". Grazie al presentatore Luca Rivani che ha aiutato a togliere la timidezza, l'incontro è stato molto interessante, iniziato con domande allo staff tecnico per sapere la loro esperienza in fatto di basket. Risposte molto esaurienti che hanno strappano grandi applausi. Poi è toccato ai giocatori. Gli studenti hanno domandato di tutto: quanto è difficile collegare la vita privata allo sport, quali sono i progetti della squadra e se si sentono soffocati dall'idea di vincere o ancora quali sono gli acquisti di mercato che si prevedono, cosa si prova quando si gioca e raccontare quale sia stata la loro esperienza più bella. Inoltre è stato chiesto di svelare ai presenti il mistero "Bagnoli" esonerato dalla società. Coach Lardo ha spiegato quali erano state le motivazioni per cui il giocatore non è più della squadra e quali problematiche fisiche c'erano state per il beniamino del basket di casa.

Poi l'incontro è continuato con altre domande agli americani grazie alla traduzione dell'insegnante d'inglese. A Smith è stato chiesto quale fosse il significato del tre con le dita spesso fatto quando va a canestro: lui ha risposto che è un semplice ricordo di quando giocava in America e quindi quando era a casa. Poi è stata la volta di Melvin che ha confermato di trovarsi molto bene a Rieti e di giocare non solo perché lui ama questo sport ma perché ama molto vedere la gente felice per quello che lui ed i suoi compagni riescono a realizzare. Helliwell ha raccontato del suo arrivo a Rieti e di quanto secondo lui la città reatina ami questo sport, ma il vero boato e l'apice della beatitudine per le studentesse è stato raggiunto quando Smith ha confessato di non essere fidanzato: le urla di

felicità hanno superato quelle dei cori per la squadra. Al termine della chiacchierata c'è stato un mini torneo fra i giocatori della Sebastiani e quelli dell'I'tc e naturalmente c'era anche Lardo a dirigere la partita.

Michaela Miluzzi

## E' ROSA IL VOLLEY DI CASA

Sebbene la pallavolo si stia diffondendo sempre più tra gli adolescenti, nella nostra città esiste solo una società di pallavolo maschile con sede a Vazia: questo comporta un notevole disagio a quei ragazzi che non hanno possibilità di spostarsi e che quindi per questo motivo non possono praticare la pallavolo. E' questo uno sport che in Italia e nel mondo è appannaggio soprattutto degli uomini, mentre sembra invece che a Rieti, dopo una tradizione interessante in campo maschile, questo sport sia ormai quasi soltanto per donne.

I ragazzi in questo momento sono in minoranza nella pallavolo e mancano anche le società pallavolistiche aperte ai settori maschili. E pensare che la Nazionale italiana maschile di volley nei Mondiali di Roma del 2005 ha ottenuto splendidi risultati e questo ha contribuito non poco a rilanciare questo sport. Tutti i maschietti sperano che questo problema si possa affrontare e risolvere al più presto nella nostra città. Oggi ai giovani l'unica possibilità di praticare questo tipo di sport è offerta dalla scuola. La scuola infatti propone corsi di pallavolo pomeridiani con i quali realizzare il "sogno" di tanti con la concreta possibilità di organizzare un campionato nel quale si scontrano le scuole di Rieti e provincia. Naturalmente in caso di vittoria la scuola finalista può accedere alle fasi regionali e poi alle nazionali. Queste "sfide" ormai sono iniziate e l'I'tc nella gara d'esordio del 19 gennaio scorso, con la sua squadra maschile, ha ottenuto una schiacciante vittoria contro il sestetto del Liceo Scientifico.

Le ragazze partecipano a queste attività scolastiche ma sono iscritte anche alle società sportive dove è possibile praticare il volley. Anche il loro campionato tra istituti è iniziato e l'I'tc ha portato a casa una vittoria per 3-0 contro il Liceo Tecnologico. La speranza è che tanti giovani possano trovare sempre maggiore spazio nelle società sportive per potersi confrontare anche in campionati extrascolastici.

**Andrea Quinzi**  
**Linda Simeoni**  
**David Ciavatta**  
**Rita Leonardi**



## TRIAL Percorsi, punteggi e tappe spericolate

Il trial è una disciplina motociclistica che si pratica in fuori strada superando ostacoli di ogni genere. Non è uno sport pericoloso, perché nel trial la velocità non è discriminante per la vittoria delle competizioni. Si può iniziare questa attività a sette anni con moto di piccola cilindrata; purtroppo però per i più giovani diventa un problema il fatto che, per superare determinati ostacoli, c'è bisogno di moto di alta cilindrata. Difficoltà ci sono anche per gli adulti poiché non si può circolare nei boschi con veicoli a motore. Le competizioni di trial sono basate su prove di abilità che consistono nel percorrere, senza posare piedi a terra, un breve percorso, superando ostacoli naturali.

Questi percorsi sono definiti "zone" e sono numerate e collegate fra loro da tragitti di trasferimento. Questo tipo di competizione dura dalle cinque alle sei ore e si svolge facendo tre giri con inserite in ogni giro circa dieci zone. Vince chi alla fine ha totalizzato meno penalità: il trial può disputarsi anche all'interno di una struttura sportiva e in questo caso si parla di trial indoor. Il trial indoor è una gara disputata su ostacoli artificiali, più difficili di quelli naturali e per questo partecipano solo i piloti più esperti. In questa competizione si percorrono solo due giri con circa sette zone per una durata della gara di circa un'ora e mezza. Il primo giro è chiamato di qualificazione e si ha un limite di tempo per compierlo. A questo giro prendono parte tutti i concorrenti, uno per volta, e si qualificheranno solo i primi tre. Quest'ultimi prenderanno parte alla finale che consiste nell'affrontare le stesse zone in senso inverso e con un minuto a disposizione per ciascuna zona. Fondamentale nelle competizioni di trial è il cosiddetto "minder", una persona con cui il pilota si consulta per decidere le traiettorie per completare al meglio il percorso. Il minder è importante anche perché si piazza nei punti più difficili della zona ed è pronto a riacciappare la moto nel caso in cui il pilota cada, evitando così il peggio.

**Francesco Proietti**

# I SOGNI DI MICOL



Che ci faccio qui...seduta, in classe, un mondo intorno e un universo parallelo e in conflitto dentro di me. Mi fermo un attimo e rifletto su quello che realmente sto facendo adesso, dopo, prima, in quel minuto. Mi perdo tra le pagine di un libro, tra le pagine della mia vita. Come per magia mi ritrovo sola con il mio cuore. Troppi pensieri e belle favole a cui pensare e, per una volta, ascoltare la lezione passa in secondo piano. Amor che a nullo amato amar perdona... Le parole leggere e sospese e io come loro, giusto il tempo per volare fuori dalla finestra e assaporare il gusto della libertà. Ammiro quel piccione che si trova nel balcone più alto di tutti e come un acrobata del circo sfida la paura dell'altezza, cammina sicuro ed ad un tratto, via, vola via. Di nuovo sola, no, ancora un attimo, un istante per imparare ad indossare le ali e volare lontano. Una bella passeggiata sulle nuvole, il tepore del sole, orizzonti lontani.

È ora di rientrare anche se planare sull'acqua di quella spiaggia dorata mi rende felice, sulle sue dune un castello, fortezza del bambino che l'ha costruito. Una folata di vento indica la mia strada così che perdersi tra le pieghe del cuore è impossibile. La tenda della mia classe mi ospita di nuovo con gentilezza, coccolata anche lei dai teneri raggi del sole. Il tempo scandito delle chiacchiere dei compagni, sarebbe bello poter ridere e ballare al ritmo delle loro risate. E allora metto un bel sorriso al cuore nuovo di ragazza e vado.

E' bello stare e sognare nella III P

Micol Donati

# GUARDAMI, SONO UNA ESCORT

Prostituzione anche sulla Rete,  
non sempre per divertimento



Non sono macchine. Le ragazze escort sono persone in carne ed ossa che però svolgono il ruolo di una macchina, solo per il fatto che per andare avanti, per vivere insomma, usano il loro corpo. Mettono annunci su internet, vanno in chat e si danno appuntamenti con uomini in ogni parte del mondo. Per lo più sono studentesse universitarie che per pagarsi gli studi si prostituiscono oppure si spogliano davanti ad una webcam. Un mestiere umiliante quello di vendere il proprio corpo solo per la poca intelligenza degli uomini. C'è anche chi lo fa per divertimento: sono comunque a tutti gli effetti merci umane, schiave del corpo. Magari alcune lo fanno solo per attirare attenzione, per vanità, per essere accettate da qualcuno che trova in loro quello che

chiunque altro non penserebbe di trovare sotto una camicetta universitaria o sotto un volto serio. Si attira attenzione anche senza svestirsi, con la mente, con le idee, con i sentimenti.

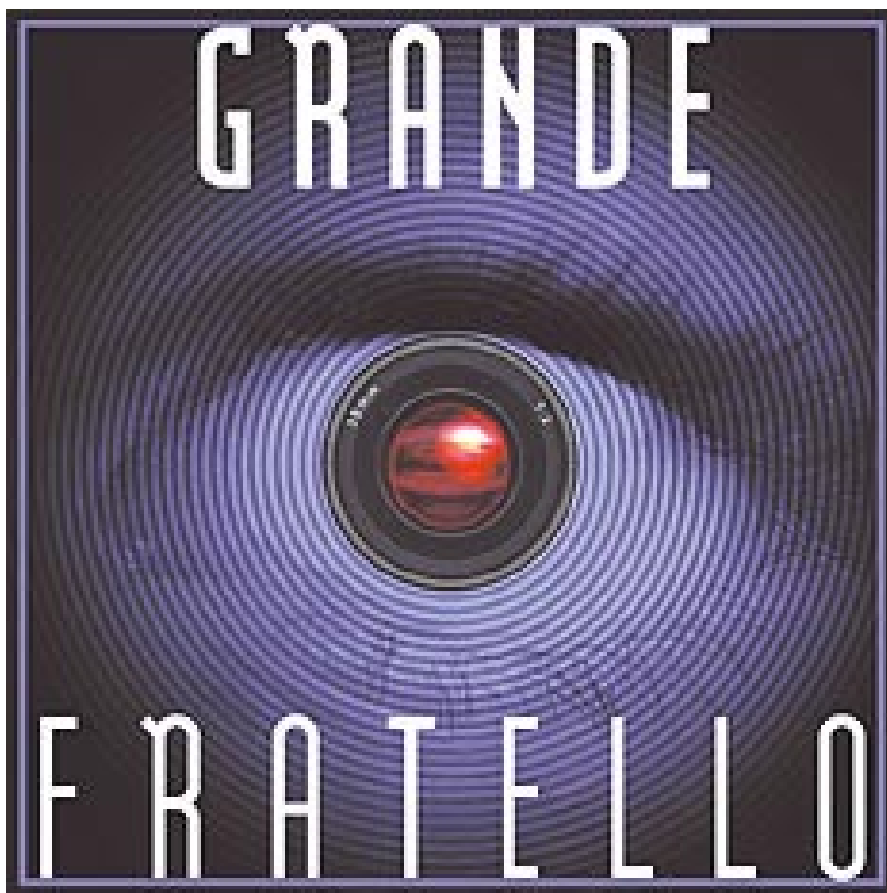
Si possono trasmettere tante valori ad una persona con le parole senza ricorrere agli estremi. Sembra quasi che in questo mondo per andare avanti l'unica cosa da fare sia mostrarsi: come nel caso dello scandalo di Vallettopoli e delle ragazze escort: Ci si la-

menta dell'aumento della prostituzione: forse bisognerebbe iniziare a prendere qualche provvedimento piuttosto che parlarne e basta. Sembra che si vedano almeno meno ragazze sulla strada, costrette a lavorare per gente senza cuore e senza pudore, che per soldi farebbero di tutto, anche far prostituire ragazzine innocenti ed illuse. La tentazione di fare soldi senza fatica ormai coinvolge la maggior parte della popolazione mondiale. Soldi facili sempre utili per le cose materiali, per soddisfare i bisogni di chiunque, che quando si guardano dentro capiscono che forse è meglio non perdere mai la propria dignità.

Veronica Puccianti  
Virginia Santori

# MACCHE' CARTONI

## La tv cambia: addio a Heidi e Candy Candy. T'amo Grande Fratello



Ma volete sapere quali sono i salti di qualità per eccezione?

La fusione tra Goku e Vegeta. Ma non la prima, sì.. troppo banale! Quella al quarto livello. Bei capelli lunghi ed una potenza inesauribile. Bei tempi quelli di "Candy Candy", "Heidi", "L'uomo tigre" e Giorgio Mastrota che presentava i cartoni animati (piuttosto che vederlo oggi, puntuale, tutti i pomeriggi, a proporti l'ultimo giorno di promozione dei materassi). Non è più tempo di "Holly e Benji" quando Benji parava ogni bomba e Holly impiegava tre puntate per arrivare in area di rigore dal centrocampo.

I tempi cambiano e la televisione si adegua. E noi giovani seguiamo a ruota. È proprio vero: la tv chiama i ragazzi, spesso facendo credere cose impossibili. Ma perché quei bei fusti non riescono a trovare una ragazza senza l'aiuto della De Filippi e perché quei bravi cantanti non hanno già contratti con qualche casa discografica? Diciamolo pure: è divertente seguire le loro vicende. Molto meglio trovare un ragazzo "normale" e raggiungere obiettivi e desideri senza l'aiuto di un reality.

**Ilaria Vallocchia  
Dafne Micaloni**

"Ilaria, andiamo a cena fuori?", "Pà, scherzi? Stasera c'è il serale di Amici!!", "Dafne, dov'è tuo fratello?" "Che ne sò, qui vedo solo Cattelan e i Finley!"

Moda 2007: "Grande fratello", "Amici", "Uomini e donne", "Tr1" e...ah! Il ritorno di "Dragon ball"!(a proposito, ma a che livello è giunto Goku?!)

Ebbene sì. I nuovi giovani apprezzano molto la tv di oggi, quella alla Maria De

Filippi, quella con i concorrenti e i cartoni animati surreali. Non bastavano "Beautiful", "Centovetrine", "Un posto al sole" e.. "Tempesta d'amore". Adesso ad preferiamo i passaggi tra reality: Fabiano del "GF", Alfieri di "Campioni" e Cristiano e Salvatore di "Vero amore" a "Uomini e donne", Flavio Montrucchio del "GF" a "Centovetrine", e come dimenticare il "film" di Costantino e Daniele?

## ECCO IL FORUM DI MIRINO

### novità

### Una finestra di dialogo per tutti

Finalmente ci siamo!

Parte il sito internet Mirino.net

Mi auguro che siate in tanti a visitarlo ed eventualmente a darmi consigli per migliorarlo. Vi comunico che è stata aggiunta la sezione "Forum" visibile all'homepage del sito, in cui potrete discutere di qualsiasi argomento, aprire discussioni e trascorrere qualche ora in una grande comunità virtuale.

Sicuro della vostra partecipazione vi aspetto in tanti.

**Il vostro webmaster  
Diego Maria D'Avanzo**



#### **DIRETTORE RESPONSABILE:**

Alessandra Pasqualotto

#### **REDAZIONE:**

Giandomenico Desideri

Micol Donati

Michaela Miluzzi

Sara Mei

Stefano Ubertini

Samantha Albrizio

Ilaria Nicolò

#### **VICEDIRETTORE:**

Sonia De Santis

#### **SEGRETARIO REDAZIONE:**

Vincenzo Galasso

[www.mirino.net](http://www.mirino.net)